IL NOMADE

www.barbaiana-rho.it n°10 del 08/06/**2024**

REPARTO: Tra Imprese ed Avventure

Quest'anno i nostri capi ci hanno portato a fare una nuova attività diversa dal solito, siamo andati a fare Speleologia, ovvero esplorazione delle caverne. Quest'anno, come detto nello scorso articolo, le imprese sono state individuali tra le squadriglie le quali si sono impegnate per raggiungere diversi obiettivi:

Segue pagina 1

CLAN: Incontri e confronti

…..L'idea di provare l'esperienza di Taizè mi era venuta già da tempo, grazie ai racconti di alcune persone che l'avevano fatta in Clan qualche anno fa, ed è stata accolta con interesse dagli altri rover e scolte……

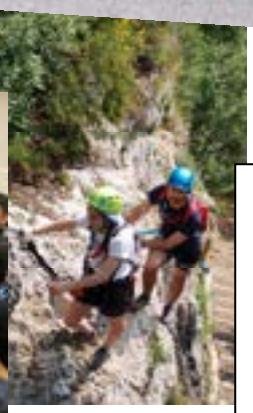
…siamo stati accolti da Casa Quindi, una cooperativa sociale di Busto Arsizio che accoglie ragazzi immigrati da vari paesi del mondo, con lo scopo di dare loro un luogo per sentirsi a casa…..

Segue a pagina 13

L/C Ma che belli che siamo !

Foto Foto ed ancora Foto, quest'anno ci siamo divertiti molto con tutto il branco, tra cacce ed attività varie, abbiamo passato un anno ricco di emozioni che abbiamo voluto rappresentare così…..

Segue pagina 11



NOVIZIATO: Lo stormo intravede la meta

È già passato un anno. Questa è stata la nostra ultima uscita di noviziato. Dall'anno prossimo prenderemo strade separate, ognuno nel proprio clan, così abbiamo deciso di rendere indimenticabile questo momento.

Segue pagina 7

Città Spugna: interventi di drenaggio

Obiettivo è la rigenerazione del tessuto urbanistico necessario per fronteggiare i cambiamenti climatici, tramite una serie di interventi Nature Based.

Segue pagina 6

KIM FORNITURE SCOUT

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

---------- **Sezione svago** … *segue a pagina 18* --------

Reparto in action
Cosa ha fatto ? dov'è andato?

ATTUALITA' DI REPARTO

Speleologia:

Quest'anno i nostri capi ci hanno portato a fare una nuova attività diversa dal solito, siamo andati a fare Speleologia, ovvero esplorazione delle caverne.

Benché ci siano state non poche paure iniziali, tra claustrofobici, gente che non voleva sporcarsi e altra che in quella grotta non volevano entrarci, l'esperienza si è rivelata inaspettatamente interessante e formativa, visto che a guidarci nella nostra avventura, sono stati degli speleologi professionisti del CAI.

Nonostante per il raggiungimento del luogo ci aspettassimo l'arrivo di un pullman da 40 persone, il pulmino da 15 persone ha svolto al meglio la sua mansione nel portarci alla grotta, facendoci scendere un po' indolenziti ma pur sempre motivati ad andare alla scoperta della caverna.

Dopo esserci cambiati e preparati, abbiamo dovuto affrontare una lunga discesa che ci ha portati al luogo dove avremmo incontrato le nostre guide le quali appena arrivati ci hanno spiegato regole per entrare nella grotta e alcune curiosità riguardanti il luogo in cui ci trovavamo.

Alla fine della gita e durante l'esplorazione, tutti si sono divertiti, lasciando fuori dalla caverna ogni preoccupazione e timore, godendosi l'esperienza e la compagnia.

IMPRESE

Quest'anno, come detto nello scorso articolo, le imprese sono state individuali tra le squadriglie le quali si sono impegnate per raggiungere diversi obiettivi: le Pantere hanno terminato il Murales sul muro vicino al campo da calcio e da basket dell'oratorio San Carlo e hanno fatto una mostra spiegando la storia AGESCI e scout esponendo molte delle opere presenti nella nostra sede, come la statua costruita da margherita o cartelloni delle specialità di altri ragazzi.

Le Kobra hanno concluso la prima impresa costruendo una attrezzatissima cassa di squadriglia, provvista di porta posate in cima e l'immancabile simbolo delle Kobra, e stanno provvedendo a riempirla con materiali nuovi per il campo estivo che sono determinate a vincere

La nuova squadriglia delle Volpi, essendo partita da zero, ha deciso, come la squadriglia precedente, di costruire la cassa e sta ora cercando di procedere con la seconda impresa facendo un'uscita di due o tre giorni in Liguria.

I Falki quest'anno come prima impresa hanno deciso di costruire dei portapacchi con materiali di riciclo tra cui taniche e camere d'aria di vecchie bici.

Una volta portata a termine questa prima impresa attaccando i portapacchi, si stanno dedicando alla seconda impresa ovvero un'uscita di squadriglia verso mete storiche e luoghi di guerra con le loro mitiche biciclette.

I Puma hanno avuto diverse difficoltà e non sono ancora riusciti a finire l'ambientazione e le bambole per il loro corto in stop-motion ma procedono piano piano, inizieranno a registrare e montare il tutto per realizzare finalmente il filmato.

SAN GIORGIO

Quest'anno il San Giorgio si è tenuto a Venegono Superiore e ogni squadriglia ha partecipato a un sottocampo diverso, dilettandosi in attività differenti riguardanti lo scoutismo.

Viola capo squadriglia Kobra:

io e la mia squadriglia abbiamo partecipato al sottocampo di pioniere.

nonostante i diversi imprevisti e le difficoltà incontrate all'inizio ci siamo divertite, le attività, ambientate in uno sfondo medievale, sono state organizzate molto bene e a parere mio sono riuscite a coinvolgere tutte le squadriglie che hanno avuto il modo di conoscersi a vicenda.

l'attività principale riguardante il tema del pionierismo, è stata la costruzione di una catapulta che siamo riuscite a fare in modo rapido ed efficace grazie alle mie squadrigliere che sono state in grado di ascoltarmi e correggermi, creando così un ottimo clima di squadriglia che a parere mio ci ha permesso di vincere il sottocampo.

Gabbo capo squadriglia Puma:

Io e la mia squadriglia quest'anno abbiamo deciso di partecipare al sottocampo di cucina, tema "Cucinieri della tavola rotonda".

non appena arrivati al nostro sottocampo abbiamo montato le tende e subito sotto a cucinare, ci siamo divisi in 6 tavoli per preparare la cena e ogni tavolo aveva un compito: nel primo abbiamo preparato una deliziosa mousse ai ceci, nel secondo ci siamo messi a impastare e poi tagliare delle Tagliatelle fatte in casa e preparare il sugo per una prima portata perfetta, nel terzo e il quarto abbiamo rispettivamente tagliato a straccetti il pollo e melanzane e carote, per poi passarle al quinto in cui abbiamo fritto i 3 ingredienti per far un secondo da leccarsi i baffi, e infine nel sesto abbiamo spremuto limoni e arance per aver qualcosa da bere.

La sera abbiamo fatto un quiz a punti che ci avrebbe permesso di scoprire il giorno dopo, l'ordine delle squadriglie per la scelta degli ingredienti che avremmo utilizzato durante la fantastica gara di cucina, nella quale abbiamo preparato un risotto con burro e limone, salsiccia in padella con scamorza sciolta e una sorta di mousse fallita e infine diventata tartare di melanzane e zucchine;

Questo menù ci ha permesso di finire al secondo posto il sottocampo e di accaparrarci un fantastico spremiagrumi.

Ci siamo divertiti un mondo a cucinare tutti insieme e soprattutto a socializzare con le altre squadriglie del sottocampo.

Giorgia capo squadriglia volpi:

Le volpi hanno partecipato al sottocampo di trappeur.

Cosa vuol dire?

Vuol dire cavarsela con poco.

Anche se è stato solo un piccolo assaggio di quello che sarà il campo estivo.

È volato in un attimo, dal tirar su un rifugio da manuale per la notte alla cena cucinata al buio, improvvisando un menu di spiedini di carne e patate: tra sudore e bruciature, il risultato è un pasto crudo in splendida compagnia.

Quattro chiacchiere con le altre sq. sotto il cielo stellato e poi tutti a letto distrutti. La mattina è un lampo, tra premiazione e messa...si torna a casa ma resta sulla pelle il senso dell'avvenuta, l'amicizia e una certa malinconia del ritorno.

Margherita capo squadriglia pantere:

Il sottocampo del San Giorgio di quest'anno "Pronti a tutto", dedicato principalmente al pronto soccorso, è stato particolarmente impegnativo dato che nessuna di noi aveva mai approfondito questo argomento prima.

La nostra squadriglia ha comunque affrontato con determinazione e lavoro di squadra tutte le sfide proposte, riuscendo a divertirci e a vincere la fiamma del nostro sottocampo.

Nonostante la forte concorrenza con molte altre squadriglie, l'esperienza è stata molto formativa. Ora siamo decisamente più preparate, soprattutto in vista del campo estivo, dove l'autonomia sia individuale che della squadriglia sarà fondamentale.

Alessio caposquadriglia falki

Io e la mia squadriglia abbiamo partecipato al sottocampo di Hebertismo ovvero abilità fisiche nella natura, è stato molto divertente per tutta la squadriglia.

Inizialmente ci è stato proposto di costruire alcune strutture che sarebbero poi servite il giorno dopo per un percorso a tempo.

Dopo aver progettato le costruzioni siamo passati alla realizzazione con corde e pali.

Alcune costruzioni erano per esempio il passaggio alla marinara, il quadro svedese, o ancora una struttura per addominali e affondi....

Ogni squadrigliere doveva attraversare il percorso nel minor tempo possibile.

Alla fine, non siamo riusciti a vincere il sottocampo ma ci siamo comunque battuti molto bene.

Come poi dimenticare l'incontro scontro con il reparto del Legnano 1 , partita a roverino, che tra dubbi arbitrali e roverino molle, hanno battuto 3 delle nostre 4 squadre. Una comunque rimaneva imbattuta !!. Poi si sono sfidate le rispettive staff , risultando vincitrice la nostra mitica ed impareggiabile. FORZA BARBAIANA-RHO !!!

In ogni caso ci siamo divertiti, chiacchierando e confrontandoci con l'altro gruppo.

L'anno stà giugendo al termine, ma ci aspetta ancora un'esperienza forte e significativa, il Campo Estivo, chissà cosa faremo, chissà cosa ci aspetta, chissà come sarà il posto e le sopraelevate e la cucina, e le altre esperienze che i capi ci faranno vivere.

Viola De Benedetto & Gabriele Pancari

Parcheggio Spugna

A Rho, nuova apertura

Città Spugna: interventi di drenaggio in 11 aree di sosta

Obiettivo è la rigenerazione del tessuto urbanistico necessario per fronteggiare i cambiamenti climatici, tramite una serie di interventi Nature Based, che consentano una nuova gestione delle acque meteoriche e una funzionalizzazione di nuovi spazi di verde urbano.

Sono terminati i lavori del primo lotto del parcheggio Cornaggia, nel lato vicino alla casa dell'acqua cui si accede dalla via omonima. Eliminato l'assetto precedente, ora si può contare su posti auto, pista ciclabile e marciapiedi a prova di bombe d'acqua: il fondo è realizzato con asfalto drenante ed è stato creato un rain garden nell'area verde adiacente, in grado di raccogliere l'acqua in eccesso e farla defluire lentamente nel terreno, evitando di intasare la rete fognaria.

Si tratta del primo Parcheggio Spugna terminato in città, uno degli undici previsti dal progetto finanziato con fondi PNRR. E' coordinato da Città Metropolitana e affidato per l'esecuzione al Gruppo CAP.

Il parcheggio, che in questo lotto conta 45 stalli aperti a tutti e un posto riservato a persone con disabilità, è aperto dal pomeriggio di lunedì 20 maggio. La sosta dei veicoli è libera.

Nel parcheggio di via Aldo Moro, altra area oggetto del Progetto Spugna, sono terminate tutte le lavorazioni. E' in corso il periodo di maturazione del calcestruzzo drenante, che verrà a scadere nella settimana successiva a domenica 2 giugno. Entro venerdì 7 giugno anche quell'area dovrebbe tornare disponibile al pubblico utilizzo, ne verrà data comunicazione in prossimità della data ufficiale. In questo caso si contano 38 posti accessibili a tutti e due posti riservati ai disabili.

Tutti i progetti Spugna prevedono anche sistemazioni del verde e piantumazioni di nuovi alberi, che verranno realizzate nella stagione autunnale per favorire l'attecchimento delle nuove specie.
Il progetto punta nel complesso a una mitigazione dei cambiamenti climatici in città sia dal punto di vista della gestione delle acque che di contrasto alle isole di calore grazie a nuove alberature diffuse.

Salvatore Giglia

Piccioni Viaggiatori

Viaggio verso la meta

È già passato un anno.
Questa è stata la nostra ultima uscita di noviziato. Dall'anno prossimo prenderemo strade separate, ognuno nel proprio clan, così abbiamo deciso di rendere indimenticabile questo momento.
Siamo partiti sabato pomeriggio, per arrivare in un paesino sperduto nel nulla che non esisteva neanche su Google e in cui per le prime due ore non abbiamo trovato anima viva. Lì abbiamo passato la notte, tra giri in paese e attività varie.

Il meglio è arrivato la domenica: ci siamo svegliati presto e abbiamo raggiunto un parco per le ferrate. Solo pochi di noi le avevano già fatte, però non abbiamo avuto particolari problemi (tranne Giuse, che al posto dello zaino si è portato un monospalla alquanto scomodo, ma gli vogliamo bene lo stesso) :) e ci siamo divertiti tantissimo.

Ognuno ha dovuto superare le proprie difficoltà, però aiutandoci siamo riusciti a fare più percorsi, tra cui uno che percorreva i lati del fiume.

Se all'inizio eravamo tutti un po' diffidenti, alla fine ci siamo innamorati di questo tipo di esperienza che puntiamo a rifare in futuro.
Nonostante fosse la nostra ultima uscita di noviziato però abbiamo ancora tanti appuntamenti, tra cui il Challenge (che si vuole vincere) e la route estiva per cui abbiamo aspettative altissime che non abbiamo intenzione di deludere.

Miriam Ferrario

ALTA SQ
Chi? Che cosa? Perché?

Quest'ultimo è stato un anno ricco di opportunità e competizione, un periodo in cui sempre di più cerco di valorizzare le giornate degli ultimi incontri, le ultime sfide, perché mi restino tra i migliori ricordi.
Il campo di Pasqua è stato imprevedibilmente sorprendente: grazie al paesaggio quasi utopistico [grande Marta :)] e le diverse attività nautiche, è stata un'esperienza divertente e singolare. L'unico dispiacere è stato il brutto tempo che non ha permesso l'esperienza in vela comunque compensata da altre attività e tempo libero passato insieme.
Tra nuovi capi e vecchi membri la staff dimostra sempre disponibilità e collaborazione nei nostri confronti, specialmente quest'anno in cui abbiamo avuto maggiori occasioni di trovare un'intesa che unisse il gruppo alta e il vostro team..

Margherita Rescigno

Mi fa strano pensare che tra pochi mesi dovrò lasciare il reparto, "luogo" in cui ho stretto tante amicizie importanti e che mi ha fatto crescere tanto. Cerco di mettere insieme tutti i ricordi legati a questi ultimi 4 anni, che mi hanno messo davanti a tantissime belle avventure. Quest'anno è stato uno dei più belli da quando sono in reparto perchè ho sicuramente più esperienza di prima e, per questo, posso partecipare più attivamente rispetto a quando ero al primo anno. Ho cercato di essere un elemento il più disponibile possibile per il reparto e di condividere al massimo le mie competenze. Il reparto è stato un capitolo bellissimo della mia vita, di cui fanno parte tante persone con cui ho potuto essere me stessa. Durante questo ultimo anno ho avuto anche la fortuna di vivere l'Alta squadriglia. È stata ed è una realtà che mi ha permesso di crescere ancora a livello personale, e di rafforzare il rapporto con i miei amici e con i capi, che sono stati parte fondamentale del mio percorso.
L'esperienza che sicuramente mi rimarrà più impressa di questa alta è quella del campo di Pasqua perchè ci siamo divertiti tantissimo, ma soprattutto sono stata bene insieme agli altri, cosa non scontata. Mi è piaciuto talmente tanto che i giorni successivi continuavo a pensare a tutti i momenti vissuti in quei 4 giorni che sono stati segnati da momenti di riflessione, giochi, attività nautiche e tante risate. Ho notato che l'alta è una realtà diversa dal reparto, anche solo per il fatto che si può spaziare molto con le attività e ci sono diversi momenti di confronto con gli altri.
È stata un'esperienza stupenda che mi ha sicuramente fatto maturare. Non vedo l'ora di vivere le prossime avventure di alta sq. che ci aspettano, anche se purtroppo saranno le ultime. Nel frattempo però un grazie va ai miei amici che hanno condiviso con me questo bellissimo percorso e ai miei capi che mi hanno dato la possibilità di farne parte.

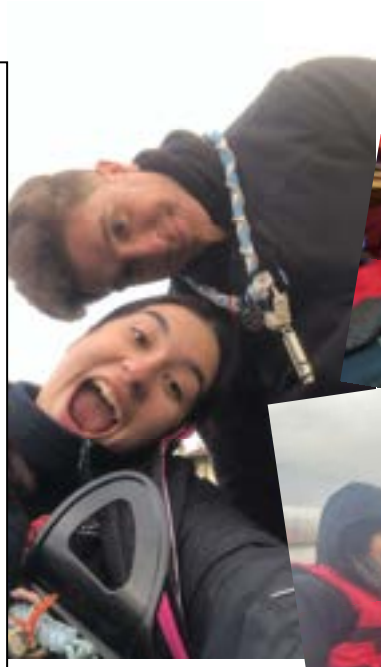
Marta Telesi

In questo ultimo anno di reparto ho avuto l'occasione di vivere l'esperienza di Alta e devo dire che è stata meglio del previsto.

Questa esperienza mi ha cambiato perché mi ha fatto conoscere meglio i miei compagni e lo staff che mi accompagna, abbiamo instaurato un rapporto migliore e ci siamo divertiti facendo uscite ed attività proposte da noi che sapevamo ci avrebbero divertito.

Il campo di Pasqua è stata un avventura nuova e insolita che mi ha aiutato ad accrescere le mie conoscenze (anche se ero stampellata). Condividendo questi momenti bellissimi e indimenticabili mi rimarrà sempre impresso un ricordo indelebile del mio percorso nel reparto.

Lucrezia Froio



L'alta di quest'anno è semplicemente perfetta, sarà perché siamo tanti, o forse perché quasi tutti ci conosciamo fin dal primo anno di lupetti e siamo molto legati tra di noi, ma quando siamo tutti uniti per discutere di argomenti importanti, quando durante le attività ci divertiamo insieme o anche quando durante le riunioni facciamo sclerare i capi perché non riusciamo a star seri e ridiamo come bambini,
in tutti questi momenti si crea un'atmosfera magica non so come e perché, ma sento che è una bella sensazione e che non potrei chiedere di star in un gruppo migliore.

Gabriele Pancari

L'alta squadriglia di quest'anno secondo me è fantastica, perché non solo siamo molto molto uniti ma anche perché è un bel modo per prepararci a ciò che ci aspetterà l'anno prossimo, il noviziato.
Ma soprattutto per vivere ancora meglio questo ultimo anno di reparto anche con i nostri capi, con cui abbiamo instaurato un bel rapporto anche grazie al campo di pasqua che è stato a dir poco pazzesco, un'occasione per conoscersi molto meglio di quarto anno e anche con i capi reparto. (tralasciando il posto del campo che era stupendo).
Negli incontri di alta inoltre si fa solo ciò che si è stabilito tutti insieme, per questo affrontare tematiche o discussioni è ancora più interessante per esempio.
È stato davvero un bel percorso che purtroppo sta giungendo al termine.

Alessio Lombardi

Quest’anno, essendo io al quarto anno, ho avuto il piacere di entrare a fare parte dell’alta.
Personalmente mi sono trovata molto bene sia con i capi che con i ragazzi essendo che per tutto l’anno c’è stata molta trasparenza tra di noi che ha evitato che si creassero problemi o litigi. Proprio per questo motivo il campo di Pasqua mi è piaciuto molto, ci siamo divertiti e conosciuti meglio, iniziando a sperimentare quello che l’anno prossimo sarà il nostro noviziato.
Essere giunta quasi alla fine del mio percorso in reparto mi ha fatto guardare indietro e ripensare a quando, appena entrata negli scout, avevo il timore di non incontrare nessuno che mi rispecchiasse, e che potesse essere mio amico, con il senno di poi, direi alla me di tre anni fa, che invece è proprio qui che avrei stretto le amicizie migliori, quelle più vere e durature, perché che si tratti di un campo di pasqua o una serata a mangiare la pizza e guardare un film, gli scout ci sono sempre.

Viola DeBenedetto

Quest'anno è toccato a noi 2008 intraprendere il viaggio della responsabilità insieme ai nostri capi.
Per la prima volta, dopo 8 anni di scoutismo, ho sentito qualche volta il peso delle tante attività, a volte le rinunce fatte per stare in reparto mi hanno infastidito. Credo sia normale sentire il bisogno di allargare lo sguardo, uscire dal percorso che ti dà sicurezza e allo stesso tempo credo fortemente nei valori scout, rispetto tantissimo l'impegno dei miei capi per il tempo donato e mi trovo spesso a pensare che vorrò fare lo stesso.
L' Alta ti permette di condividere con pochi compagni di strada le stesse esigenze ed avere su questo uno scambio diretto.
Il nostro è un gruppo affiatato in cui ognuno impara dall'altro, in modo da migliorarsi a vicenda.
Abbiamo fatto uscite, serate insieme, dibattiti ma la cosa più interessante è stata passare il tempo senza gerarchie e senza il sentirsi divisi dall'appartenere ad una squadriglia.
Ormai siamo giunti alla conclusione di questo percorso e quanto a me, posso dire che ciò mi ha aiutato a crescere. ***Giorgia D’amico***

Akela e Baghera chiamano…

….Wontolla e Kaa rispondono a gran voce

Lo Staff L/C

CLAN in Viaggio
Tra riscoperta e viaggi all'estero

Dal 28 marzo al 31 marzo il Clan ha vissuto il campo di Pasqua per la prima volta in territorio straniero. L'idea di provare l'esperienza di Taizè mi era venuta già da tempo, grazie ai racconti di alcune persone che l'avevano fatta in Clan qualche anno fa, ed è stata accolta con interesse dagli altri rover e scolte. Questo villaggio nelle campagne occidentali della Francia è la sede di una comunità cristiana monastica che è rivolta soprattutto al dialogo con i giovani, ospita infatti ogni anno tantissimi ragazzi e ragazze da tutto il mondo. Nei 4 giorni passati lì ci siamo immersi completamente in un clima mai provato, fatto di riflessione e silenzio ma anche di comunità e incontri con persone di ogni nazionalità. Il tempo trascorso a meditare e pregare, in un modo diverso da come siamo abituati, è stato senza dubbio impegnativo, ma non sono mancati momenti di svago e leggerezza, come le serate nell'Oyak, la zona del villaggio adibita alle feste e alla musica. **(Alessia)**

Il 13 e 14 aprile abbiamo partecipato all'uscita di zona che ogni anno ci permette di incontrare i gruppi della zona ticino-olona a cui apparteniamo. Eravamo nella colonia elioterapica di Turbigo e gli argomenti delle attività riguardavano la cittadinanza attiva e come impegnarsi nella nostra società: la cena è stata preparata con cibi portati da ognuno che sarebbero scaduti a breve, la domenica abbiamo ascoltato la testimonianza di 2 giornalisti di riviste locali, per poi fare dei laboratori sulle notizie e su come vengono ascoltate. Il tutto è stato vissuto in un gruppo più grande del solito che ci ha permesso di fare nuove conoscenze e di rivederne delle vecchie. **(Sara)**

Il 18 e 19 maggio siamo stati accolti da Casa Quindi, una cooperativa sociale di Busto Arsizio che accoglie ragazzi immigrati da vari paesi del mondo, con lo scopo di dare loro un luogo per sentirsi a casa, e così poter entrare a far parte attivamente della società in cui ora si trovano.
Abbiamo vissuto con loro 2 giorni in cui noi li abbiamo coinvolti nelle nostre attività, proponendo una gita ad Arona sul lago Maggiore, e loro ci hanno ospitati, raccontandoci delle loro culture e offrendoci una cena con dei piatti tipici e tanta musica. È stato un weekend diverso e speciale, è stato bello condividere tanti momenti con loro, e soprattutto abbiamo compreso quanto sia importante abbandonare ogni pregiudizio verso ragazzi che potrebbero sembrare all'apparenza diversi da noi, ma che in fondo condividono i nostri stessi bisogni, difficoltà e desideri. **(Guglielmo)**

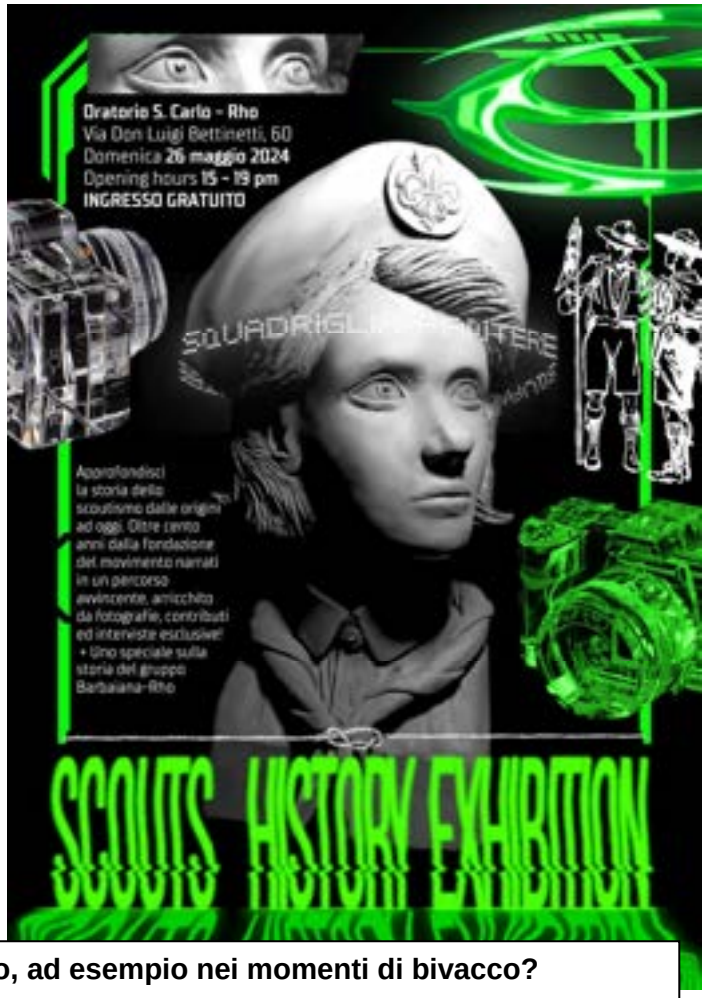
È ormai da mesi che il Clan sta lavorando al Capitolo di quest'anno, ovvero un tema legato all'impegno politico su cui si è informato, ha dedotto e si prepara ad agire.
Dopo varie riunioni e discussioni i rover e le scolte hanno deciso di voler approfondire, nelle sue mille sfaccettature, l'argomento dello spreco alimentare; hanno quindi vissuto molti momenti che li hanno resi più consapevoli sul tema e pronti a informare anche altre persone, per rendere il mondo migliore di come l'hanno trovato.
Questo momento di condivisione avverrà durante l'uscita di chiusura dell'anno scout, quando saranno presenti tutti i ragazzi con i loro genitori, ma per adesso basta sapere che il Clan si è impegnato a lungo per questo Capitolo e che la sua conclusione non potrà che essere un evento felice e… gustoso. **(Elisa)**

Clan Luna Nascente

TRA CAMPO E LEONI
Intervista a Cino e Simone Campoleoni

Abbiamo intervistato il fondatore del nostro gruppo scout, Cino Campoleoni, e suo figlio Simone, i quali ci hanno spiegato qual è stata l'idea alla base della fondazione del Barbaiana-Rho.

• Qual è stata l'ispirazione per creare il nostro gruppo scout?
L'idea c'era già ed è stata favorita dal fatto che nel 1976 il parroco di Barbaiana decise di non volere più i chierichetti. All'interno di quella zona c'erano giovani coppie con giovani figli e i genitori di questi ragazzi chiedevano di fare qualcosa per questi ultimi in modo tale che non stessero tutto il giorno a casa. Cino e Renata, avendo già un'esperienza scout alla spalle, decisero di occuparsi dei ragazzi della loro zona. La prima esperienza come scout è stato il primo "campo estivo" a Maccagno. Successivamente Cino Campoleoni e sua moglie Renata si sono presentati alla zona, che in quel momento era la zona di Milano. Venne detto loro che se volevano portare avanti questa esperienza di scoutismo si sarebbero dovuti appoggiare ad un gruppo già esistente e avrebbero dovuto avere una capo femmina. Così si appoggiarono al gruppo "Milano 8", in particolare al reparto “Breiton”, e cercarono una ragazza per far partire il gruppo. L'idea di questa nuova apertura piacque a moltissime persone, tanto che già al secondo campo erano state create 2 squadriglie, una maschile e una femminile.



• Quali emozioni ti suscitava stare intorno al fuoco, ad esempio nei momenti di bivacco? Innanzitutto perché si fa il bivacco?
Sin dai tempi dei trappeur americani, la sera, quando faceva buio, i cacciatori e i venditori di pelle non potevano più lavorare senza luce. In questi momenti ci si trovava attorno ad un fuoco, unica fonte di luce e di calore, a raccontare tutto ciò che si era fatto durante la giornata.
Le fantastiche emozioni che si provano davanti ad un fuoco di bivacco mentre si canta e si sta tutti insieme non si possono spiegare. Si provano delle emozioni che ti fanno dire "Questo è il bello di andare in giro e non stare chiusi nella sede".
Spesso non ci si ricorda di un bivacco nello specifico poiché è una parte della vita scout che si svolge quasi sempre. Principalmente si ricordano i momenti più particolari o più belli.
Spesso quando ci si incontra tra amici ex scout, si parla di esperienze diverse dall'ordinario. Si ricordano maggiormente i momenti in cui, anche grazie alle difficoltà e a eventi più intensi, si è creata un'unione con le altre persone. Questo mi ricorda un punto della legge scout: "Cantano e ridono anche nelle difficoltà".

• Avete dei consigli da dare ai nuovi membri che si aggiungono alla comunità scout?
Consiglio ai capi: bisogna cercare di dare spazio a tutte le generazioni e i capi con più adulti dovrebbero cercare di condividere le proprie esperienze con gli altri al fine di aiutare i più giovani, ma anche di lasciar loro sperimentare nuove cose. C'è sempre bisogno quindi di qualcuno che abbia qualche anno di esperienza in più e tenga le linee delle attività, cosa diventata un po' più difficile poiché c'è più ricambio di capi.
Direi la frase "Vieni e vedi" perchè nello scoutismo bisogna entrarci per scoprirlo a fondo.
Le nuove generazioni hanno la paura di affrontare la delusione, quindi la sconfitta, e di fare fatica. Il concetto di essere sconfitti ormai non esiste quasi più nella società, solo i vincenti vanno avanti e sono più considerati. Questo porta anche gli adulti ad avere spesso molte ansie. In realtà il fatto di subire delle sconfitte qualche volta può essere visto anche come una sfida e non un ostacolo. La persona che vince sempre, la prima volta che perde spesso crolla, mentre la persona che di solito perde, la prima volta che vince è più contento.
Un altro consiglio quindi è quello di puntare a vincere, ma non avendo paura di sbagliare, di fare fatica, di mettersi in gioco e di commettere errori poiché è da questi ultimi che si impara e ci si forma.
Se una persona dovesse venirmi a chiedere cosa ne penso se entrasse negli scout direi che entrare negli scout significa partecipare ed è una delle cose più importanti oltre a famiglia e scuola. È diverso dall'impegno che si mette in un'attività sportiva che forma a livello fisico e disciplinare, lo scoutismo è una scuola di vita. Questo anche perchè se si perde un allenamento, si recupera con quello dopo, ma se si perde un'attività scout, non si ripeterà mai uguale.

• Quali grandi lezioni ti ha insegnato lo scoutismo?
Cino: Lo scoutismo è autoeducazione e la prima cosa è che bisogna prendere in mano la propria vita e portarla avanti senza demandare ad altri, sono io che devo condurla passo per passo e devo dargli tutti i mezzi e gli spazi per andare a vivere una vita completa anche se devo sempre ascoltare il Signore.

Simone: Ognuno deve prendere in mano la propria vita e lo scoutismo ti insegna a vivere e che non devi demandare a nessuno il costruire te stesso e quello che diventerai. La metafora è "Guida da te la tua canoa". Se stai in corrente e segui la scia, la canoa ti porta dove vuole la corrente. In realtà devi prendere in mano la tua vita e viverla. Lo scoutismo, inoltre, mi ha insegnato a saper fare, a saper muovere le mani, a prendere decisioni e riuscire a portarle a termine, saper lavorare, saper pianificare. Saper organizzare e incontrare persone con cui organizzare, saper ascoltare ed essere concreti. Lo scoutismo è anche educare perché le persone che ne fanno parte ti insegnano le cose senza sostituirti nel farle e ti danno gli strumenti per imparare a farle. Tiro fuori da voi quindi delle competenze che in realtà avete dentro, ma nessuno vi ha mai dato l'opportunità di sfruttare. Educare è dare la capacità di poter imparare a fare una cosa che poi si può utilizzare nella vita. Lo scoutismo è quindi saper tirare fuori le proprie capacità, competenze, virtù e sbagli.
Lo scoutismo ti insegna anche a formarti e ad essere competente. Questa capacità di fare le cose non ha significati se la si tiene soprattutto per sè stessi. L'idea è quella di rendersi utile e disponibile verso gli altri.

Inoltre noi avevamo il fazzolettone con un nodo in fondo, il quale rappresentava la buona azione che dovevamo fare ogni giorno che non è solo quella di far attraversare l'anziano, ma anche quello. Il discorso delle B.A. si collega al fatto che una volta che hai competenza, capacità e sai di valere poi è più facile mettersi al servizio degli altri.
Il servizio è un altro punto dello scoutismo. All'interno della squadriglia, ad esempio, devi aiutare il tuo compagno che esso sia o no in difficoltà.

• Come pensate che si evolverà il futuro del nostro gruppo? Con costanti cambiamenti o pensate che si ricostruirà su una linea più regolare?
Secondo me il nostro è un gruppo regolare, ha avuto tanti cambiamenti perchè per diverse ragioni i capi sono cambiati e magari non si è potuto sempre avere quel passaggio di nozioni tra un capo più adulto e uno più giovane.
Quello che auguro al gruppo è che vada avanti perchè l'esperienza è meravigliosa sia per chi la conduce sia per chi la vive. Quello che mi auguro è che ci sia un gruppo di capi e di amici che per anni possano portare avanti questa avventura e che diventino da traino per gli altri che subentrano. La difficoltà è che se le esperienze diventano troppo giovani e non ci sono magari capi che hanno fatto qualcosa che tu non hai mai fatto, non hanno mai potuto raccontartela. Alcune proposte di attività si sono perse perché non sono mai state vissute come esperienza.

• Prima hai detto che scout si e per sempre. Tu resti ancora uno scout? Come vivi l'esperienza da adulto?
Un po' perchè ho fatto scoutismo da quando sono nato fino ai 37 anni dalla mattina alla sera con la passione e un po' perché quando svesti i panni dello scout, togli la divisa, il capellone e il fazzolettone, è l'anima dello scout che ti rimane. L'idea di aprirsi agli altri, di dare una mano, di partecipare alla vita sociale, nella scuola, nell'oratorio, nello sport...
Anche perché lo scoutismo ti insegna a valere e poi non ti puoi più tirare indietro, se c'è qualcosa da fare lo fai, se c'è da aiutare aiuti... perchè non è l'uniforme che ti fa scout, ma è quello che ti sei costruito addosso che ti rende scout
Cino: Mi rimane l'amore per la vita all'aria aperta, nel verde, che per me rappresenta un contatto con il Signore perché Dio ha pensato alla terra per l'uomo.
Ci sono modi diversi di vivere lo scoutismo, qualcuno in maniera più religiosa e qualcuno in maniera più concreta.

Squadriglia Pantere

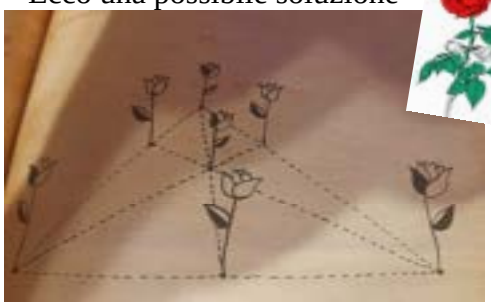
SOLUZIONI

Numero Magico

Ecco il risultato dei prodotti di 142857
Rispettivamente per 1,2,3,4,5,6
Calcolando bene si può constatare che sono tutti composti da sei numeri che formano il numero 142857.
Il risultato della somma dei numeri è sempre 27.
Se si taglia ogni risultato a metà, si ottengono due cifre di tre numeri la cui somma è sempre 999: 142+857=999; 285+714=999 ecc
È dunque un numero magico !!!!!!!

SETTE rose per SEI file

Ecco una possibile soluzione



Il peso del Vuoto

Il gran ciambellano fa i conti del castello dopo un banchetto, in cui era stata invitata buona parte del regno. Prima del festino, il barile di vino pesava 230 Kg. Dopo, lo stesso barile ha perso la metà del suo vino e pesa soltanto 120 Kg

Qual è la massa del barile vuoto?

Il peso del Numero

Se il peso di una cifra è uguale alla somma dei numeri che la compongono, qual è la cifra più piccola che pesa 25??

Rebus (8 ;8)

E Letto Remo D Era To
=
Elettore Moderato

Sai cosa lascia l'abominevole uomo delle nevi quando cammina in una foresta? …. Gli ormoni!!!

Un cane mi ha morso la gamba!
Oh no…. Ci hai messo sopra qualcosa?
No… Le è piaciuta così!

Come fanno la cacca le arance? … A-grumi

Casalinga impazzisce mentre pulisce le verdure. Interviene il 118,
. … la sedano

Le risposte le scoprirete nel prossimo numero. .